

ITINERARIO NATURALISTICO VALLE DOGA' E TAGLIO DEL SILE

INTRODUZIONE



Il percorso individuato, dalle caratteristiche naturalistiche particolarmente interessanti, si configura anche come un percorso di interesse storico-idraulico, in quanto si svolge lungo una delle principali opere di regimazione idraulica della laguna di Venezia: il Taglio del Sile.

Lungo l'itinerario è possibile infatti osservare una serie di manufatti idraulici che regolano i flussi delle acque tra laguna e taglio, quali varie chiaviche, la conca di navigazione attuale (Foto n.4) e di regolazione (foto n. 3), infine una conca, oggi in disuso, di interesse storico.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

L'itinerario è di tipo lineare, in quanto si svolge completamente lungo l'argine rettilineo che separa il fiume Sile dalla laguna di Venezia; si tratta di un tracciato già esistente, in alcuni punti sconnesso, costituito interamente da sottofondo in erba e sterrato.

Il punto di partenza può essere individuato sia a Caposile, in corrispondenza dell'ingresso a Val Dogà, sia a Portegrandi, presso la conca di navigazione.

In entrambi i punti di accesso (o di arrivo) è possibile usufruire di modeste attrezzature di ristorazione e parcheggio.

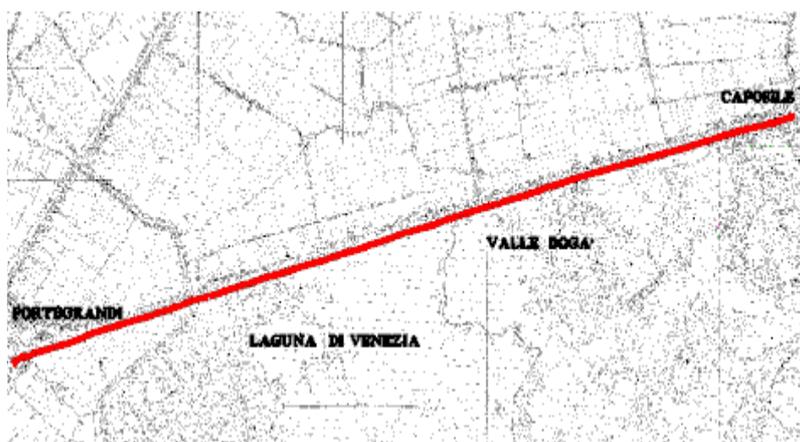
Il percorso di sola andata è lungo circa 8 chilometri.

Partendo dal casone di Val Dogà si incontra, dopo circa 2.5 chilometri, un interessante sito di osservazione dell'avifauna, in corrispondenza di una vecchia garzaia; qui è possibile la pratica del bird-watching facilitata dall'installazione di un capanno in legno adatto all'osservazione. Sempre in questo punto, sarà anche possibile una visita guidata all'isolotto prossimo alla garzaia.

Procedendo ancora altri 1.300 metri si incontra un primo punto di sosta, in corrispondenza del piccolo ricovero imbarcazioni, proprio in prossimità dell'argine di contenimento della val Dogà, argine che separa fisicamente la valle dalla zona soggetta a libera espansione della marea. Il percorso lungo questo secondo argine, pur interessante, in quanto consente di addentrarsi nell'ambiente lagunare, non è consigliato, in quanto particolarmente sconnesso.

Proseguendo oltre, lungo l'argine del Taglio, il sentiero continua, più o meno sconnesso, fino a giungere alla chiavica sul Canale Nuovo presso Cà Amadio. E' proprio questo un tratto particolarmente interessante, da un punto di vista paesaggistico, in quanto è possibile godere di ampie visuali panoramiche aperte sullo specchio lagunare. Passata la chiavica, che segna l'inizio della tenuta dei Marzi, il sentiero migliora le sue caratteristiche morfologiche; si giunge così per il sentiero ora sterrato, fino alle conche di navigazione di Portegrandi.

LOCALIZZAZIONE



LA VALLE DOGA' E IL TAGLIO DEL SILE

L'itinerario si svolge lungo l'argine del Taglio del Sile, un canale artificiale in cui, nel 1683, è stato convogliato il corso naturale del fiume Sile per collegarlo all'alveo della Piave Vecchia. Il Taglio del Sile inoltre rappresenta il logico confine della conterminazione lagunare, separando gli ambienti lagunari-vallivi dalle bonifiche agrarie della gronda. Il tragitto, che unisce due località della gronda lagunare, Caposile e Portograndi, è pressochè rettilineo e può essere percorso a partire da entrambi i vertici.

Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico le caratteristiche ambientali dell'itinerario sono: da un lato le ampie visuali che si aprono verso la laguna, dall'altro lato la costante presenza del fiume di risorgiva, protetto da intricati canneti e vegetazione ripariale.

L'OSSERVAZIONE NATURALISTICA VERSO GLI AMBIENTI LAGUNARI-VALLIVI

Partendo da Caposile verso Portograndi, lasciato il breve sterrato che porta all'ingresso di Valle Dogà, inizia l'argine vero e proprio. Le osservazioni alla sinistra del percorso saranno dedicate ai paesaggi vallivi e lagunari mentre alla destra i canneti e le acque del Sile separano il sentiero dalla strada provinciale e dalle bonifiche agrarie. Appena intrapreso l'argine, oltre l'ingresso di Valle Dogà, si apre immediatamente la visuale verso il paesaggio della valle omonima, che accompagnerà l'escursionista per quasi metà del percorso.



Da questo momento si alternano i consueti ambienti vallivi, caratterizzati da ampi specchi acquei arginati, velme fangose e fascie di barene, qui riccamente colonizzate dai giunchi. Con i suoi 1685 ettari di superficie, Valle Dogado (o Valle Dogà) costituisce la più estesa valle da pesca lagunare; dal punto di vista faunistico risulta una delle zone più ricche di uccelli acquatici della laguna. Durante la stagione fredda infatti svernano migliaia di anatidi e provenienti dai paesi dall'Europa settentrionale. L'osservazione di queste specie non sarà facile durante il percorso; scaltre ed elusive, le anatre preferiscono infatti sostare negli stagni più interni della valle.

Le osservazioni più consuete, durante tutto l'arco dell'anno, riguardano invece le numerose specie di aironi che nidificano nelle garzaie e si alimentano nelle basse acque della valle: la Garzetta (*Egretta garzetta*) durante tutte la stagioni ; l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*) e la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) specialmente in inverno; l'Airone rosso (*Ardea purpurea*) in primavera e in estate. Due punti di osservazione sono particolarmente interessanti per l'osservazione degli ardeidi: in prossimità dell'ingresso di Val Dogà, lungo lo sterrato che porta all'abitato di Caposile, si potrà osservare un consistente nucleo di Nitticore

svernanti in un filare di Tamerice (*Tamerix gallica*). In primavera, poco prima dell'argine che separa Val Dogà dalla Valle Lanzoni, in un'ampia propaggine alberata, esiste invece una piccola garzaia di Airone rosso e Garzetta di notevole interesse.

Negli specchi acquei non sarà difficile scorgere il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) o la Folaga (*Fulica atra*) mentre d'inverno il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) è tra le specie più frequenti. Un incontro pressochè certo è quello del Falco di palude (*Circus aeruginosus*), presente sia con individui stazionari che migratori. Ospiti invernali della valle sono invece la Poiana (*Buteo buteo*) e l'Albanella reale (*Circus cyaneus*).

Oltre l'argine di Valle Dogà, in direzione di Portegrandi, troviamo gli specchi acquei di Valle Lanzoni, fortemente soggetta alle maree. Più interessanti dal punto di vista vegetazionale e faunistico, verso Portegrandi, sono le barene e le velme di Valle Ca'Zane, oggi abbandonata dall'uomo.

L'OSSERVAZIONE NATURALISTICA VERSO GLI AMBIENTI FLUVIALI

Se da un lato del percorso le osservazioni sono dedicate ai suggestivi paesaggi lagunari, non dobbiamo sottovalutare gli ambienti che si sviluppano dall'altro lato, nella golena fluviale che separa il sentiero dal fiume e dalla strada provinciale.

Qui l'ambiente dominante è il fragmiteto, un'associazione vegetale formata prevalentemente dalla Cannuccia palustre (*Phragmites australis*), elemento vegetale che trattiene i sedimenti fluviali, grazie alle robuste radici sommerse. Negli argini, caratterizzati da terreni consolidati, troviamo invece i cespugli del Salice purpureo (*Salix purpurea*) e del Salice cinereo (*Salix cinerea*) i quali, con il loro tenace apparato radicale, sostengono e consolidano le sponde. L'ambiente di canneto è tra i più ricchi di forme animali, specie generalmente elusive e difficili da scovare nell'impenetrabile groviglio di canne e arbusti; per chi volesse dedicarsi al riconoscimento dei numerosi versi il campionario di specie è vastissimo: la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e il Cannareccione (*A. arundinaceus*), ad esempio, nidificano nel fitto del canneto mentre la Cannaiola verdognola (*A. palustris*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e la Capinera (*Sylvia atricapilla*) tra gli arbusti ripari.

Nei pressi dell'acqua, su nidi simili a zattere galleggianti, nidificano numerose specie acquatiche tra cui la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e il Cigno reale (*Cygnus olor*) sono facilmente osservabili nei tratti in cui il canneto si dirada, lasciando scorgere le acque del Sile.